

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

## 5<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Programmazione economica, bilancio)

**Seduta n. 769**

BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 2006 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2006-2008 (n. 3614)

**Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2006**

*(limitatamente alle parti di competenza)*

**(Tabelle 1 e 2)**

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO (LEGGE FINANZIARIA 2006) (n. 3613)

*DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE*

12° Resoconto stenografico

SEDUTA DI VENERDÌ 28 OTTOBRE 2005

**Presidenza del presidente AZZOLLINI**

## I N D I C E

## DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

**(3614) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2006 e bilancio pluriennale per il triennio 2006-2008**

– (Tabelle 1 e 2) Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2006 (limitatamente alle parti di competenza)

**(3613) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE, <i>relatore generale sul disegno di legge finanziaria</i> . . . . .	Pag. 3, 6, 7 e <i>passim</i>
BOLDI (LP) . . . . .	27
BONATESTA (AN) . . . . .	16, 23, 35
CADDEO (DS-U) . . . . .	17
* CICCANTI (UDC) . . . . .	4, 11, 13 e <i>passim</i>
CURTO (AN) . . . . .	16
* EUFEMI (UDC) . . . . .	10, 25, 32 e <i>passim</i>
* FASOLINO (FI) . . . . .	5
FERRARA (FI) . . . . .	6, 10, 11 e <i>passim</i>
GIARETTA (Mar-DL-U) . . . . .	3
GRILLOTTI (AN) . . . . .	23, 25, 29
IZZO (FI) . . . . .	6, 10, 16 e <i>passim</i>
* LEGNINI (DS-U) . . . . .	12, 17, 18 e <i>passim</i>
MARINO (Misto-Com) . . . . .	3
* MICHELINI (Aut) . . . . .	15, 31, 37 e <i>passim</i>
* MORANDO (DS-U) . . . . .	7, 13, 14 e <i>passim</i>
MORO (LP) . . . . .	5, 7, 9 e <i>passim</i>
NOCCO (FI) . . . . .	17
PEDRAZZINI (LP) . . . . .	21, 27, 34
* PIZZINATO (DS-U) . . . . .	6, 7, 9
RIPAMONTI (Verdi-Un) . . . . .	15, 23, 30
* TAROLLI (UDC) . . . . .	35, 39
* TOFANI (AN) . . . . .	16, 22, 27
VEGAS, <i>vice ministro dell'economia e delle finanze</i> . . . . .	9, 11, 13 e <i>passim</i>

N.B. Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Democrazia Cristiana per le Autonomie: Misto-DC-Aut; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-Unità Socialista: Misto-SDI-US; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

*I lavori hanno inizio alle ore 9,05.*

#### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

**(3614) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2006 e bilancio pluriennale per il triennio 2006-2008**

– (Tabelle 1 e 2) Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2006 (*limitatamente alle parti di competenza*)

**(3613) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria.* L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 3614 (tabelle 1 e 2) e 3613, sospeso nella seduta notturna di ieri.

Onorevoli colleghi, richiamo le inammissibilità già pronunciate nella seduta notturna di ieri sugli emendamenti relativi agli articoli da 31 a 34, ovvero recanti articoli aggiuntivi agli stessi.

Gli emendamenti 31.3, 31.4, 31.5, 31.6, 31.9, 31.11, 31.16, 31.21, 31.22, 31.23, 31.28, 31.29, 31.30, 31.31, 31.48, 31.49, 31.50, 31.53, 31.54, 31.0.1 e 31.0.2 sono inammissibili per copertura finanziaria. È altresì inammissibile l'emendamento 31.70 e con ciò integro la mia dichiarazione già svolta nella seduta notturna di ieri. Sono inoltre inammissibili, per copertura finanziaria, anche gli emendamenti 32.3, 32.5, 32.0.3, 32.0.4, 32.0.6, 32.0.7, 33.7, 33.8, 33.9, 33.10, 33.12 e 33.16, 34.1 (testo 2), 34.2, 34.3, 34.7, 34.8, 34.10, 34.12, 34.14, 34.15, 34.16, 34.17, 34.22, 34.23, 34.25, 34.31, 34.34, 34.35 e 34.0.7. Sono invece inammissibili per materia gli emendamenti 32.0.14 e 33.13.

Onorevoli colleghi, desidero far presente che tutti gli emendamenti all'esame della seduta odierna sono pubblicati nel fascicolo n. 1 ad eccezione delle proposte 33.0.5 (testo 2), 34.1 (testo 2), 34.9 (testo 2), 34.24 (testo 2), 35.32 (testo 2), 35.36 (testo 2), 35.43 (testo 2), 35.51 (testo 2), 35.100 (già 63.0.86), 35.76 (testo 2), 35.77 (testo 2), 35.0.34 (testo 2) e 35.0.45 (testo 3), che sono pubblicate a parte, nel fascicolo n. 4.

Passiamo all'articolo 31 ed ai relativi emendamenti, nonché a quelli volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo il medesimo articolo 31.

MARINO (*Misto-Com*). Signor Presidente, dichiaro subito di sottoscrivere gli emendamenti presentati da parte del Gruppo Misto agli articoli 31 e seguenti.

GIARETTA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, desidero apporre la mia firma all'emendamento 31.20 ed illustrarlo. Esso fa parte di una serie nu-

merosa di proposte tese a sopprimere i commi 10, 11 e 12 dell'articolo in esame e concerne la problematica dell'eliminazione dei rimborsi delle spese sostenute per le cure termali da parte del personale militare.

Ora, senza entrare nel merito di una norma di questo tipo, vorrei però rivolgere al rappresentante del Governo un invito a riflettere attentamente sulle conseguenze che deriverebbero dalla sua applicazione sulle imprese del nostro Paese dal punto di vista occupazionale e turistico.

In generale, possiamo dire che l'industria termale italiana sta già subendo una forte concorrenza a livello internazionale. Ad esempio, la clientela tedesca, che ha sempre rappresentato un punto di forza per numerosi ed importanti centri termali, a seguito delle scelte compiute dallo Stato tedesco, si è orientata verso aree termali appartenenti agli ex Paesi dell'Est Europa, dove si sta sviluppando un aggiornamento delle strutture in questione. Finora le nostre aziende hanno affrontato la crescita della concorrenza internazionale con una forte azione di difesa a sostegno della domanda interna. Ciò mi fa ritenere che in un momento in cui le imprese operanti nel settore termale subiscono una diminuzione della clientela straniera, l'applicazione della norma così come contenuta nel disegno di legge finanziaria finirebbe per produrre serie ricadute sulla domanda nazionale. Desidero evidenziare che per alcune zone termali – cito come esempio il comprensorio di Abano Terme che conosco meglio – tale domanda supera il 10 per cento della clientela totale. Questa misura avrebbe quindi conseguenze davvero pesanti.

Invito, pertanto, nuovamente il rappresentante del Governo a valutare attentamente la questione. Mi rendo conto che esistono anche problemi di copertura finanziaria, ma la situazione descritta è reale. Eventualmente si potrebbe immaginare una progressiva riduzione delle risorse e non l'eliminazione totale del rimborso sin dal primo anno.

Chiedo inoltre ai presentatori di poter sottoscrivere l'emendamento 31.27 in quanto di tenore analogo alla proposta emendativa 31.20.

\* CICCANTI (*UDC*). Signor Presidente, condivido le considerazioni svolte dal senatore Giaretta sull'emendamento 31.20 anche in ragione del fatto che la norma così come prevista dal disegno di legge finanziaria non soltanto limita i fruitori del servizio e delle prestazioni concernenti le cure termali, ma deprime notevolmente l'economia di alcune aree che su questa particolare attività hanno fondato un sistema economico. Mi riferisco al turismo termale, che coinvolge non soltanto i diretti fruitori che possono beneficiare di agevolazioni da parte del sistema pubblico, ma anche i loro familiari, creando così un indotto che incrementa le attività economiche che portano beneficio al sistema pubblico nel suo complesso. Ne consegue che ciò che con una mano verrebbe dato, con l'altra, in qualche modo, verrebbe ripreso.

In ogni caso, l'applicazione della norma in esame creerebbe uno *shock* molto forte ed improvviso per le economie che vivono del turismo termale e che non hanno avuto il tempo di prepararsi a simili interventi. Verrebbero così penalizzate alcune aree del Paese per le modalità con

cui è strutturato il meccanismo delle limitazioni previste nelle varie norme del disegno di legge finanziaria. Le limitazioni, infatti, vengono poste per alcune prestazioni e ciò alla fine incide in qualche modo sulla mobilità interregionale. Laddove esistono strutture abilitate a fornire le particolari terapie termali questa mobilità è in qualche modo ininfluente; nelle Regioni dove queste prestazioni non sono prestate nel proprio ambito e neanche nelle immediate vicinanze vi sarebbe una forte penalizzazione. Sta di fatto che i cittadini che possono usufruire delle prestazioni in centri termali della propria Regione finirebbero per essere cittadini di serie A, mentre coloro che sono costretti ad emigrare in altre Regioni diventerebbero cittadini di serie B. Ne consegue che non verrebbero salvaguardati i diritti dei cittadini alla fruizione delle cure termali. Tutto ciò credo possa avere anche una qualche incidenza dal punto di vista costituzionale sui livelli uniformi di prestazione e di assistenza che, in base al Titolo V della Costituzione, dovrebbero essere garantiti a tutti i cittadini, giacché l'intervento previsto nel disegno di legge finanziaria creerebbe cittadini favoriti e cittadini penalizzati.

\* FASOLINO (*FI*). Anch'io mi associo alle dichiarazioni dei colleghi che mi hanno preceduto. L'emendamento 31.20 trova il suo fondamento in primo luogo nell'esigenza di assicurare agli appartenenti alle Forze armate dello Stato, quello stato di efficienza psicofisica necessario a fare fronte ai preziosi impegni cui la categoria è costantemente sottoposta. Le missioni internazionali che hanno già impegnato migliaia di militari, comportano la necessità di doversi misurare anche con problemi del tutto nuovi, quali quelli che vengono indicati con l'espressione *stress* da campo di battaglia. Garantire al personale militare l'assistenza sanitaria per cure balneo-termali, idropiniche, inalatorie, e via dicendo, significa pertanto salvaguardare un valido strumento di prevenzione, riabilitazione e cura.

Faccio un brevissimo accenno anche alla facilità con la quale spesso ci si dispone ad eliminare gli strumenti della prevenzione. Le cure balneo-termali oltre che terapeutiche sono anche preventive, quindi rappresentano un capitolo molto importante della salute pubblica e riguardano l'aziendalismo termale che è molto diffuso in tutta Italia. Nel Sud ha delle emergenze precise e verrebbe penalizzato fortemente nel caso in cui questi emendamenti non venissero accolti.

Per questi motivi, signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 31.27.

MORO (*LP*). Faccio mie le considerazioni svolte dal senatore Giaretta e dal senatore Ciccanti sull'emendamento 31.20, mentre condivido un po' meno quelle del senatore Fasolino relative allo *stress* da battaglia. È importante evidenziare il fatto che molte località termali svolgono la loro attività soprattutto sulla base di convenzioni stipulate con le Forze armate.

Do per illustrato l'emendamento 31.33 e ne chiedo l'accantonamento.

IZZO (*FI*). Faccio mie le considerazioni precedentemente espresse sull'emendamento 31.20. Questo problema non riguarda soltanto Telese, ma anche Ischia, Abano Terme, Acqui Terme e tanti altri centri termali. Mi auguro che il Rappresentate del Governo valuti attentamente le legittime aspettative delle imprese operanti nel settore termale, anche alla luce della rilevanza delle stesse sotto il profilo dell'occupazione (sono coinvolti ben 280.000 posti di lavoro).

Signor Presidente, chiedo ai presentatori di poter sottoscrivere gli emendamenti 31.27, di tenore analogo alla proposta 31.20, e 31.33.

Do per illustrato l'emendamento 31.34 e ne chiedo l'accantonamento.

\* PIZZINATO (*DS-U*). Molto sinteticamente, dichiaro di riconoscermi nelle dichiarazioni dei colleghi sull'emendamento 31.20, vorrei sottolineare però l'esigenza di operare una distinzione tra il personale militare in quiescenza, che ha certe esigenze, e quello in servizio attivo, che ne ha altre. Bisogna poi rilevare, come ha fatto ora il senatore Moro, che molte strutture termali oggi svolgono l'attività in relazione alle convenzioni che hanno con il personale militare.

Quindi, a mio avviso è necessario non solo operare quella differenziazione a cui mi sono riferito, ma anche prevedere che comporterebbe un taglio netto di tutte le convenzioni a partire dal prossimo anno. Bisogna che il Governo rifletta sull'insieme degli emendamenti e formuli una proposta conclusiva, oppure ne proponga per ora l'accantonamento.

FERRARA (*FI*). L'emendamento 31.0.3 tende a prorogare i COCER. Ho presentato questo emendamento perché le Forze armate ancora non hanno rinnovato il contratto. Sembra che sia l'amministrazione sia la rappresentanza abbiano richiesto la proroga, già stata concessa l'anno scorso, mentre il contratto non è stato ancora concluso. Anche il senatore Pizzinato conosce bene il problema. È stata avanzata tale richiesta di entrambe le parti coinvolte nella fase contrattuale, pubblica amministrazione e rappresentanze delle Forze armate e si sta quasi pervenendo ad una definizione. Il rinvio, allora, potrebbe determinare un inasprimento della contrapposizione, addirittura un aumento della spesa della pubblica amministrazione o potrebbe costituire una causa di disservizio; si tratta di effetti che rappresentano un danno per il bilancio dello Stato.

PIZZINATO (*DS-U*). Aggiungo la mia firma all'emendamento 31.0.3, presentato dal senatore Ferrara.

IZZO (*FI*). Signor Presidente, anch'io chiedo di poter aggiungere la mia firma all'emendamento 31.0.3.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Passiamo all'articolo 32 ed ai relativi emendamenti, nonché a quelli volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo il medesimo articolo 32. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Ricordo che gli emendamenti 32.3, 32.5, 32.0.3, 32.0.4, 32.0.6 e 32.0.7 sono inammissibili, per copertura finanziaria; è altresì inammissibile, per materia, l'emendamento 32.0.14.

MORO (*LP*). Signor Presidente, illustro brevemente l'emendamento 32.0.5, che si occupa delle vendemmie che si svolgono in un arco di tempo molto limitato e per le quali i produttori si avvalgono della manodopera di studenti universitari e di pensionati, i quali non vogliono essere messi in regola e preferiscono lavorare in nero. Ciò mette in grande difficoltà gli agricoltori ed i titolari delle aziende, anche perché l'attività che svolgono è facilmente rilevabile: basta passare con l'elicottero sopra la vigna e vengono tutti individuati. Tale problematica potrebbe essere risolta aggiungendo all'articolo 70, comma 1, del decreto legislativo n. 276 del 2003 la lettera *f*); in sostanza, c'è un elenco di prestazioni a cui si intende aggiungere un'ulteriore categoria rappresentata dall'esecuzione di lavori agricoli di breve durata stagionali o a carattere saltuario.

MORANDO (*DS-U*). E una volta che l'abbiamo aggiunta, cosa succede?

MORO (*LP*). Il datore di lavoro paga i contributi, l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, corrisponde il salario che però non entra a far parte del reddito, così come è già previsto nella norma dell'articolo 70. Mi rendo conto che potrebbe essere un provvedimento oneroso, ma sicuramente mette al riparo i produttori di vino da possibili conseguenze in ordine alla non regolarità delle maestranze assunte.

Comunque, per consentire un'analisi approfondita di questo emendamento ne chiedo l'accantonamento.

\* PIZZINATO (*DS-U*). Senatore Moro, se si tratta della vendemmia bisogna precisarlo, altrimenti potrebbe estendersi la fattispecie.

MORO (*LP*). È finalizzato alla vendemmia, comunque posso modificare il testo in tal senso.

\* PIZZINATO (*DS-U*). Occorre precisarlo, altrimenti tutte le lavorazioni agricole diventano stagionali; la vendemmia ha una sua specificità in quanto dura solo pochissimi giorni e avviene una sola volta l'anno.

MORO (*LP*). Signor Presidente, accolgo le osservazioni del senatore Pizzinato e presento una nuova formulazione 32.0.5 (testo 2).

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*.  
I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Per quanto riguarda gli emendamenti sull'articolo 31, esprimo parere contrario su tutti salvo sul mio emendamento 31.57, che è di mero *drafting*.

Gli emendamenti presentati tendono tutti alla soppressione di alcune misure di contenimento previste dall'articolo 31; anche per questi vale la considerazione che ho fatto in relazione agli altri articoli. Le giustificazioni per ciascuno di questi emendamenti ci sono; ma, ad esempio, l'emendamento sulle cure termali del personale militare, che è stato oggetto di una discussione da parte dei senatori, non presenta una specificità particolare rispetto alle altre proposte emendative che pure sono state fatte. Ripeto, gli emendamenti sono tutti comprensibili, ma bisogna tener presente che questo è uno di quegli articoli che a malincuore il Governo adotta nel quadro di una strategia di contenimento. Non c'è dubbio che si tratti di misure dolorose e difficili, ma purtroppo sono necessarie nel contesto di una manovra dell'importanza e della serietà di quella che stiamo affrontando. Per tutte queste ragioni, come ho già detto, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti relativi all'articolo 31, fatta eccezione degli emendamenti 31.33, 31.34 e 31.0.3, per i quali sono favorevole ad un loro accantonamento.

Esprimo parere contrario anche su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 32, salvo sull'emendamento 32.0.5 (testo 2), per il quale sono favorevole ad un suo accantonamento. Per quanto riguarda gli stanziamenti previsti per la vice dirigenza, la cui istituzione da parte di questa legge finanziaria, sia pure con una certa gradualità, va a mio avviso apprezzata perché da tempo era oggetto di discussione, sono adeguati; quindi non ritengo opportuno introdurre modifiche in questa fase.

VEGAS, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Esprimo, analogamente al Presidente relatore, parere contrario su tutte le proposte emendative relative agli articoli 31 e 32, ad eccezione dell'emendamento 31.57 presentato dal relatore e concernente modifiche di tecnica legislativa.

Con riferimento agli emendamenti relativi alle imprese operanti nel settore termale, vorrei rilevare due profili. Il disegno di legge finanziaria in esame cerca di attuare una manovra rigorosa, vale a dire il taglio delle linee di spreco. Il settore termale costituisce sicuramente una linea di spreco; valutato in 50 milioni di euro, cioè 100 miliardi del vecchio conio, non è conciliabile con l'impianto di una manovra rigorosa.

In secondo luogo, è difficile giustificare che un settore debba essere finanziato in un modo, che in parte è indiretto, ma sostanzialmente a carico della spesa pubblica.

Vorrei porre, inoltre, una questione di eguaglianza. Come è noto, le cure termali non sono ricomprese tra le prestazioni assistenziali essenziali. Allora non si comprende perché le cure termali debbano essere garantite solo al personale delle Forze armate e non a tutti i dipendenti statali. Comprendo lo *stress* a cui sono soggetti gli appartenenti alle Forze armate, ma ciò vale anche per altre categorie di lavoratori. Da un punto di vista equitativo è quindi scarsamente giustificabile un'eccezione al

meccanismo delle prestazioni assistenziali essenziali solo per una categoria.

Per questi motivi esprimo parere negativo.

PIZZINATO (*DS-U*). In alcuni casi le cure termali sono previste.

VEGAS, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Nel sistema sanitario di alcune Regioni sono previste le cure termali, ma sono finanziate dalle Regioni stesse e non dallo Stato. Ad esempio, se il cittadino calabrese vuole andare alle terme sostiene da sé la spesa che esse comportano; non si capisce perché, considerando che mediamente il cittadino calabrese non è il più ricco d'Italia, i dipendenti pubblici di una certa categoria possono avere il rimborso delle spese sostenute per le cure termali.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Passiamo alla votazione degli emendamenti relativi all'articolo 31, nonché di quelli volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo il medesimo articolo 31.

*(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).*

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 31.1 a 31.32. Posto ai voti, è approvato l'emendamento 31.57).*

Dispongo che gli emendamenti 31.33 e 31.34 siano accantonati. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 31.35 a 31.56).*

Dispongo che l'emendamento 31.0.3 sia accantonato. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Passiamo alla votazione degli emendamenti relativi all'articolo 32, nonché di quelli volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo il medesimo articolo.

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 32.1 a 32.7. Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 32.0.1 e 32.0.2).*

MORO (*LP*). Signor Presidente, chiedo che l'emendamento 32.0.5 (testo 2) venga accantonato, per sottoporlo ad una più attenta valutazione anche in vista dell'esame da parte dell'Assemblea.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Dispongo che l'emendamento 32.0.5 (testo 2) sia accantonato. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

*(Posto ai voti, è respinto l'emendamento 32.0.8).*

FERRARA (FI). Signor Presidente, l'emendamento 32.0.9 prevede che il dirigente amministrativo della scuola superiore non sia necessariamente un dirigente di prima fascia, ma possa essere individuato tra le persone in possesso dei requisiti di cui al decreto legislativo n. 165 del 2001.

*(Posto ai voti, è respinto l'emendamento 32.0.9).*

IZZO (FI). Preannuncio la ripresentazione in sede di esame da parte dell'Assemblea dell'emendamento 32.0.9 ed auspico nel contempo un approfondimento delle tematiche ivi trattate.

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 32.0.10 a 32.0.13).*

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria.* Passiamo all'articolo 33 ed ai relativi emendamenti, nonché a quelli volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo il medesimo articolo 33.

Ricordo che gli emendamenti 33.7, 33.8, 33.9, 33.10, 33.12 e 33.16 sono inammissibili per copertura finanziaria, mentre l'emendamento 33.13 è inammissibile per materia, ovvero perché non congruente con il contenuto tipico della legge finanziaria.

FERRARA (FI). Signor Presidente, siccome ho rilevato come l'estensione dei processi di mobilità del personale pubblico presso la Presidenza del Consiglio nei gruppi parlamentari sia un problema, di cui abbiamo iniziato a parlare già dal primo anno di legislatura, chiedo l'accantonamento dell'emendamento 33.17, che si riferisce a tale tematica.

Prego poi il Governo di valutare con attenzione l'emendamento 33.0.5 perché propone contratti a tempo indeterminato per il personale proveniente dalle Regioni di cui all'Obiettivo 1, stabilendo una provvidenza di 100 milioni di euro. In tal modo si offre la possibilità di assumere con la concessione di un credito d'imposta. Chiedo pertanto l'accantonamento anche di questo emendamento.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria.* I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Passiamo ora all'articolo 34 ed ai relativi emendamenti, nonché a quelli volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo il medesimo articolo 34.

Ricordo che gli emendamenti 34.1 (testo 2), 34.2, 34.3, 34.7, 34.8, 34.10, 34.12, 34.14, 34.15, 34.16, 34.17, 34.22, 34.23, 34.25, 34.31, 34.34, 34.35 e 34.0.7 sono inammissibili per copertura finanziaria.

\* EUFEMI (UDC). Noto che la nuova formulazione dell'emendamento 34.1 (testo 2) ha subito la stessa sorte della precedente proposta emendativa 34.1. Mi farò pertanto carico di presentarne un'ulteriore modifica per la sua ammissibilità in Assemblea.

Vorrei comunque richiamare l'attenzione della Commissione e del vice ministro Vegas sul fatto che l'emendamento 34.1 affronta il problema

relativo al personale degli enti di ricerca, come l'ENEA, che in questo disegno di legge finanziaria ritroviamo trattato in più punti, in particolare nell'articolo 53, relativo ai distretti industriali, e nell'articolo 60, che reca disposizioni per la tutela dell'ambiente con riferimento al Protocollo di Kyoto.

Ritengo sia necessario affrontare il problema suddetto tenendo conto della particolarità della situazione degli enti di ricerca e di professionalità che non possono andare disperse rispetto agli obiettivi ambiziosi che ci siamo prefissati. Dobbiamo quindi individuare soluzioni anche all'interno di questo disegno di legge finanziaria. Possiamo anche elaborare programmi strategici, come quelli contenuti nell'Agenda di Lisbona, ma se non riusciamo a risolvere nemmeno il problema di 100 ricercatori dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN), che consentono una continuità d'azione rispetto a progetti più piccoli, sorgono dubbi anche rispetto all'ambizione stessa.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Senatore Eufemi, pur ribadendo la sua inammissibilità, le assicuro che l'emendamento 34.1 sarà oggetto di successiva riflessione.

FERRARA (FI). Il personale della Guardia di finanza esonerato per motivi di salute può prestare servizio presso il Ministero delle finanze. Con l'emendamento 34.26 si intende sostituire la dizione contenuta nell'articolo 34: «Ministero delle finanze», con l'altra: «Amministrazione finanziaria». Ne sollecito quindi l'approvazione.

VEGAS, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il personale della Guardia di finanza esonerato per motivi di salute un tempo era ricollocato presso il Ministero delle finanze; attualmente l'ufficio relativo alle entrate è stato affidato ad una intera Agenzia.

CICCANTI (UDC). Vorrei capire se l'Agenzia delle entrate fa parte dell'Amministrazione finanziaria.

MORO (LP). Anch'io vorrei che si chiarisse bene il punto e vorrei capire cosa sottende l'emendamento.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Non c'è dubbio che l'Agenzia delle entrate sia inclusa nell'Amministrazione finanziaria.

VEGAS, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Un tempo all'interno del Ministero delle finanze operavano diversi uffici: la Direzione delle entrate, la Direzione delle dogane, la Direzione del demanio e del territorio. Ora questi uffici sono stati esternalizzati in Agenzie che fanno sempre parte dell'Amministrazione finanziaria.

Se si stabilisce che il personale esonerato della Guardia di finanza sia collocato presso il Ministero delle finanze ciò significa che la ricollocazione dovrebbe avvenire presso il Dipartimento delle entrate, dove lavorano 100 persone; meglio sarebbe una loro ricollocazione presso l'Agenzia delle entrate dove, ad esempio, potrebbero contribuire alla lotta all'evasione fiscale. L'emendamento 34.26 appare quindi ragionevole.

MORO (*LP*). Sarebbe però preferibile accantonare l'emendamento, come è stato fatto per tutti gli altri.

FERRARA (*FI*). Ho chiesto che l'emendamento venga messo in votazione e venga approvato.

\* LEGNINI (*DS-U*). L'emendamento 34.0.2 affronta il problema dei lavoratori socialmente utili.

Vorrei sollecitarne l'accantonamento, così come è stato già fatto per un emendamento di contenuto analogo relativo ai lavoratori socialmente utili impiegati presso i Comuni con un numero di abitanti superiore a 300.000. L'emendamento 34.0.2 non solo ripropone tale questione, con riferimento ai Comuni di Napoli e Palermo, ma si occupa anche del problema delle convenzioni stipulate con gli enti locali per lo svolgimento di attività socialmente utili. Infatti, a seguito delle misure di contenimento dei contratti di lavoro atipico, che ridurranno la quantità di forza lavoro nei Comuni, del persistente blocco delle assunzioni locali e dei tagli operati, gli enti locali si troveranno ad affrontare problemi molto seri riguardo alla loro capacità di disporre di forza lavoro. Sarebbe quindi opportuno valutare, così come accadde in parte con la legge finanziaria dello scorso anno, il problema degli LSU nel suo complesso.

Ci attendiamo in merito una riflessione e una proposta da parte del Governo.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Il mio parere è contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 33, fatta eccezione per gli emendamenti 33.17 e 33.0.5 sui quali sono favorevole alla proposta di accantonamento che è stata avanzata.

L'emendamento 33.0.5 si pone il problema della mobilità in maniera organica, attraverso la concessione di un credito di imposta ai datori di lavoro che abbiano incrementato il numero dei lavoratori assunti a tempo indeterminato, che risiedano da almeno 3 anni in Regioni comprese nelle aree obiettivo 1 dell'Unione Europea, ad una distanza di 150 km dal luogo di lavoro. Tale credito di imposta è concesso altresì ai datori di lavoro operanti nel campo agricolo. È una questione che, a mio avviso, va seriamente presa in considerazione. Questo emendamento ha una onerosità significativa, ma, ribadisco, affronta il problema in maniera organica.

MORO (*LP*). Signor Presidente, vorrei delle delucidazioni in merito al contenuto del comma 9 dell'emendamento in esame.

\* MORANDO (*DS-U*). Anch'io chiederei un supplemento di illustrazione dell'emendamento. Vorrei capire meglio la copertura e a chi si riferiscono i tre sportelli distaccati di cui si parla.

\* CICCANTI (*UDC*). Signor Presidente, anch'io ritengo utile un chiarimento su questa proposta emendativa.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Si tratta della possibilità per i gestori di aprire tre sportelli distaccati presso sedi diverse. Sostanzialmente si amplia la possibilità, con la stessa licenza, di avere un numero maggiore di sportelli per ciascun affidatario delle concessioni.

È chiaro che il Governo farà le verifiche necessarie riguardo alla copertura e, ove si dovesse passare dalla proposta d'accantonamento ad un'ipotesi di approvazione, il Governo provvederà alle coperture adeguate.

Esprimo, inoltre, parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 34; quelli che tendono sostanzialmente ad ampliare le possibilità di proroga dei contratti a tempo indeterminato dei dipendenti degli enti di ricerca, a mio avviso, assumono particolare rilevanza e appaiono coerenti con l'impianto complessivo della manovra di bilancio. Non vi è dubbio, infatti, che in tale ambito il Governo ha inciso in maniera significativa attraverso due misure strutturali, quali la detassazione e il 5 per mille.

La questione degli enti di ricerca, e quindi anche del relativo personale, merita particolare riguardo, ragion per cui, pur dando un parere contrario, chiederei al rappresentante del Governo di valutare attentamente tale tematica per completare il quadro delle misure strutturali, anche in vista dell'esame di questi emendamenti da parte dell'Assemblea.

VEGAS, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Esprimo parere conforme a quello del relatore sugli emendamenti riferiti all'articolo 33. Concordo sulla necessità di approfondire i contenuti dell'emendamento 33.0.5, che ripropone il sistema del credito di imposta, che ha avuto un certo successo nel passato ma che è stato talmente oneroso da doverlo interrompere. Un'analisi più attenta è richiesta altresì dal comma 7 dell'emendamento in esame che, prevedendo un meccanismo di splafonamento, presenta una serie di controindicazioni.

Per quanto attiene la copertura, non ho una competenza tale da prevedere il gettito che può derivare dall'apertura di qualche sportello in più, perché esiste anche un meccanismo di saturazione nell'ambito delle scommesse sportive. Comunque ritengo necessario un approfondimento dei contenuti dell'emendamento dal punto di vista dell'onerosità della copertura finanziaria delle misure ivi previste per favorire la mobilità e l'incremento dell'occupazione.

Con riferimento agli emendamenti relativi all'articolo 34, conformemente al relatore, esprimo parere contrario su tutte le proposte. Sicuramente vi sono in questo disegno di legge finanziaria significative misure a sostegno dello sviluppo della ricerca scientifica, quali un particolare meccanismo di contratti per gli enti di ricerca, il sistema del 5 per mille e delle deduzioni delle oblazioni per la ricerca; per le università e per gli enti di ricerca, le spese finanziate attraverso i contributi di privati vengono sostanzialmente nettizzate, e quindi con queste si può anche mantenere in servizio personale precario.

D'altra parte si deve tener presente che la riforma del settore dell'istruzione prevede che il ricercatore non sia più stabilmente impiegato nell'attività di ricerca ma abbia a disposizione un periodo limitato nel quale deve dimostrare se sia in grado o meno di fare ricerca. Quindi, occorre porre attenzione a tutti quei meccanismi che tenderebbero a stabilizzare il personale impiegato in attività di ricerca, che così rischia di fossilizzarsi: le nostre Università sono piene di ricercatori ultra cinquantenni che credo diano poco al sistema.

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 33.1 a 33.15).*

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria.* Dispongo che l'emendamento 33.17 sia accantonato. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 33.0.1 a 33.0.4).*

Passiamo all'emendamento 33.0.5.

\* MORANDO (*DS-U*). Considero molto rilevante l'ipotesi di accantonare un emendamento di tale portata e desidero svolgere al riguardo due considerazioni.

La prima è di apprezzamento e di condanna per quanto previsto al comma 2 di tale proposta. Credo, infatti, che un credito di imposta di misura superiore per le imprese che assumono personale di sesso femminile con contratto di lavoro a tempo indeterminato sia perfettamente giustificato in rapporto alle caratteristiche che sta assumendo la disoccupazione in quelle aree. E credo anche che tale giustificazione si rafforzi se si considera che può essere assunto a tempo indeterminato un maggior numero di donne, soprattutto in età fertile: è stabilito, infatti, un limite di età non inferiore a 25 anni. Ritengo pure che tale misura potrebbe produrre parallelamente positivi effetti in termini di sviluppo del settore dei servizi.

La seconda osservazione riguarda le caratteristiche dell'emendamento. Non so se la maggioranza ed il Governo vorranno prendere in considerazione effettivamente la proposta, ma la mia impressione è che la norma del comma 1 configuri qualcosa di molto simile a un diritto sogget-

tivo nei confronti dei destinatari, per cui mal si concilia con la previsione, di cui al comma 7, di un limite massimo si spesa. Sono da sempre favorevole al meccanismo del credito di imposta automatico, ma sono perfettamente consapevole che tale meccanismo ha la caratteristica di fondarsi su diritti soggettivi che non possono essere compatibili con tetti di spesa.

L'ultima osservazione riguarda la copertura finanziaria prevista al comma 9. Pur considerando che l'emendamento ha un tetto di spesa – a mio avviso – difficilmente compatibile con i primi commi (perché come ho detto configurano un diritto soggettivo al credito di imposta per il datore di lavoro che assuma persone che si trovano nelle condizioni previste), tuttavia è interessante dal punto di vista dell'opposizione l'ipotesi che comunque il Presidente abbia considerato che una copertura di questo tipo si avvicina a circa 100 milioni di euro. Lo dico perché prendendo sul serio l'ipotesi di uno sviluppo della nostra discussione, ritengo che essa rappresenti un elemento di riferimento ai fini della copertura finanziaria. Se ho ben capito si tratterebbe di agenzie concessionarie di attività di scommesse, gioco e quant'altro. Ora, se è sufficiente che in ogni Regione una di esse sia autorizzata ad aprire altri tre sportelli distaccati per realizzare 100 milioni di reddito in più, effettivamente c'è da rifletterci.

In ogni caso, la decisione di accantonare un emendamento di questa portata è rilevante politicamente almeno quanto quella di accantonare gli emendamenti sull'IRAP di ieri sera. Si tratta di interventi di politica economica molto significativi che naturalmente richiamano tutta la nostra attenzione.

\* CICCANTI (*FI*). Signor Presidente, desidero sottoporre all'attenzione del rappresentante del Governo l'opportunità di valutare un'estensione degli incentivi previsti dall'emendamento 33.0.5 anche alle Regioni comprese nelle aree Obiettivo 2 approvati dall'Unione Europea, in quanto presentano le stesse difficoltà di occupazione.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Condivido l'osservazione svolta dal senatore Morando sulla questione dei diritti soggettivi; allora si potrebbe pensare subito di modificare il combinato disposto dei commi 1 e 7 dell'emendamento in discussione in tal senso: «fino a 300 euro» e «fino a 500 euro». In tal modo l'emendamento sarebbe compatibile.

\* MICHELINI (*Aut*). Signor Presidente, a mio avviso, ciò dequalificherebbe la proposta per il semplice motivo che conferirebbe una discrezionalità nella determinazione dell'ammontare del credito di imposta riconosciuto ai datori di lavoro. In sostanza verrebbe meno quella certezza del diritto che invece attribuisce pregio al provvedimento e che è contenuta nella formulazione originaria.

RIPAMONTI (*Verdi-Un*). Visto che mi sembra che la volontà del Vice Ministro e del relatore sia quella di disporre l'accantonamento dell'e-

emendamento, vorrei conoscere il parere del Governo riguardo alla copertura finanziaria dello stesso, giacché ritengo che sia questo l'aspetto determinante.

VEGAS, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Mi sono già espresso in merito e pertanto mi richiamo al mio precedente intervento.

IZZO (FI). Signor Presidente, faccio mio l'emendamento in esame. Recependo le proposte di modifica avanzate dal relatore, ne propongo una riformulazione 33.0.5 (testo 2) e ne chiedo l'accantonamento.

FERRARA (FI). Signor Presidente, sottoscrivo anch'io la nuova formulazione dell'emendamento 33.0.5 (testo 2), che ritengo idonea a risolvere i profili finanziari sollevati.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Dispongo che l'emendamento 33.0.5 (testo 2) sia accantonato. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Passiamo all'emendamento 34.4.

IZZO (FI). Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 34.4.

BONATESTA (AN). Anch'io, signor Presidente, desidero sottoscrivere l'emendamento 34.4.

CURTO (AN). signor Presidente, dichiaro di aggiungere la mia firma all'emendamento 34.4.

\* TOFANI (AN). L'emendamento 34.4, e quelli ad esso simili, punta a dare una risposta ad un particolare problema. In sostanza autorizza il Ministero della giustizia ad assumere, per la copertura delle vacanze nei ruoli degli ufficiali giudiziari e dei cancellieri, gli idonei a un concorso pubblico per ufficiale giudiziario.

Pertanto invito il rappresentante del Governo a valutarlo attentamente e ne propongo l'accantonamento.

IZZO (FI). Ricordo che l'emendamento 34.4, a cui ho già aggiunto la mia firma, è simile all'emendamento 34.8 da me presentato e dichiarato inammissibile. In questi emendamenti si affronta il problema che è stato già oggetto d'esame nella scorsa finanziaria e si è concluso con un ordine del giorno accolto dal Governo, che avrebbe dovuto provvedere – nell'anno ahimè decorso – all'assunzione di tutti gli idonei all'ultimo concorso pubblico per ufficiale giudiziario. Questo non è ancora avvenuto, per cui invitiamo di nuovo il Governo a cercare di dare una risposta. Di conseguenza, mi associo alla richiesta di accantonamento dell'emendamento 34.4.

NOCCO (FI). Sempre con riferimento all'emendamento 34.4, vorrei sottolineare che il problema è urgente e grave, soprattutto quando si parla di maggiore efficienza dell'amministrazione della giustizia.

La carenza di ufficiali giudiziari è la premessa per una vera paralisi; per questo è urgente completare l'organico che è insufficiente (a volte non si riesce nemmeno a notificare un atto urgente, la cui scadenza dei termini, si sa bene cosa comporta). A mio avviso, il numero massimo di nuovi assunti dal Ministero della giustizia dovrebbe essere quello dei posti messi a concorso.

\* LEGNINI (DS-U). In vista dell'accantonamento rilevo che questo emendamento, che pure affronta un'esigenza reale, contiene un elemento d'indeterminatezza e quindi inviterei i proponenti a chiarirlo. Qui si dice che si vuole disporre l'assunzione di tutti gli idonei al concorso. Ma quanti sono?

IZZO (FI). Gli idonei sono 443.

\* LEGNINI (DS-U). No, 443 erano i posti messi a concorso: gli idonei sono un'altra cosa. Quindi inviterei a chiarire questo aspetto.

CADDEO (DS-U). Credo che il problema sia risolvibile. Anche l'anno scorso lo abbiamo affrontato e riguarda la questione dei posti messi a concorso. Il Ministro ha assunto soltanto candidati del Nord ed ha affermato, in modo un po' saccente, che non avrebbe mai assunto quelli del Mezzogiorno. Credo che i proponenti abbiano voluto risolvere questo problema.

IZZO (FI). Rispondendo ad un'interrogazione presentata alla Camera dei deputati, il sottosegretario Santelli ha dichiarato che era urgente ricoprire i posti del Sud e ciò sarebbe avvenuto con la mobilità che si determinava per l'avvenuta assunzione al Nord. Ovviamente su questo meccanismo non siamo assolutamente d'accordo. Inoltre il Governo ha accolto un ordine del giorno e quindi si deve fare carico di completare l'assunzione dei posti messi a concorso. Per chiarire 443 sono i posti e quindi 443 le assunzioni in totale.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Dispongo che l'emendamento 34.4 sia accantonato. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Dispongo altresì l'accantonamento degli emendamenti 34.5, identico all'emendamento 34.4, e 34.6, di contenuto parzialmente identico al citato emendamento 34.4.

*(Posto ai voti, è respinto l'emendamento 34.9 (testo2)).*

Passiamo all'emendamento 34.13.

\* CICCANTI (*UDC*). Ricordo che in tutti i tribunali non sono stati rinnovati i giudici onorari aggregati, che non hanno terminato il loro lavoro. Tutte le pendenze civili allora sono passate ai giudici ordinari, i quali già erano sovraccarichi di lavoro; praticamente si sta per arrivare ad una paralisi dei procedimenti civili.

Questa è un'emergenza, su cui ho presentato anche un'interrogazione, che deve essere affrontata. Chiedo allora di accantonare l'emendamento 34.13 che tratta questa tematica.

\* LEGNINI (*DS-U*). Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 34.13 e ne condivido l'accantonamento perché affronta un serio problema. I giudici onorari aggregati sono stati nominati per smaltire i processi pregressi fino al 1995, se non ricordo male. Questi giudici non hanno concluso il loro lavoro; se la loro attività non venisse prorogata, i procedimenti di cui si sono occupati per dieci anni verrebbero riassegnati ai giudici togati con tutto ciò che ne consegue. Quindi invito il Governo a considerare seriamente questo problema.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Dispongo che l'emendamento 34.13 sia accantonato. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

(*Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 34.18 a 34.21*).

Passiamo all'emendamento 34.24 (testo 2).

IZZO (*FI*). Signor Presidente, ne chiedo l'accantonamento.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Dispongo che l'emendamento 34.24 (testo 2) sia accantonato. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Passiamo all'emendamento 34.26.

FERRARA (*FI*). Signor Presidente, per quanto riguarda l'emendamento 34.26, ho chiesto di intervenire perché rimanga agli atti la mia dichiarazione di voto favorevole. Il Ministero dell'economia è il Dicastero dell'economia e delle finanze: il Ministero dell'economia ha cinque dipartimenti, quello delle finanze ha un dipartimento e non ha più personale perché quest'ultimo è stato distaccato presso l'Agenzia delle entrate e l'Agenzia del demanio. Siccome la norma del comma 5 dell'articolo 14 della legge 28 luglio 1999, n. 266, prevede che il personale della Guardia di finanza giudicato non idoneo al servizio venga esonerato dal servizio attivo e transiti nelle qualifiche funzionali del personale civile del Ministero delle finanze, considerato che questo Dicastero non ha più personale, ritengo che la proposta emendativa sia una norma di giustizia nei confronti del personale della Guardia di finanza.

Per questo motivo, chiedo l'accantonamento dell'emendamento 34.26.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Dispongo che l'emendamento 34.26 sia accantonato. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 34.27 a 34.0.1).*

Passiamo all'emendamento 34.0.2.

LEGNINI *(DS-U)*. Signor Presidente, chiedo l'accantonamento dell'emendamento 34.0.2.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Dispongo che l'emendamento 34.0.2 sia accantonato. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 34.0.3 a 34.0.8).*

Abbiamo così concluso l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 34.

Propongo di sospendere brevemente la seduta, per riprendere poi l'esame degli emendamenti riferiti agli articoli successivi, previa declaratoria delle inammissibilità. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Sospendo pertanto la seduta.

*I lavori, sospesi alle ore 10,30, sono ripresi alle ore 11,20.*

Onorevoli colleghi, riprendiamo i nostri lavori.

Adesso dichiarerò le inammissibilità con riguardo agli emendamenti riferiti agli articoli da 35 a 38.

Gli emendamenti 35.1, 35.17, 35.18, 35.22, 35.26, 35.30, 35.32 (limitatamente all'ultimo periodo), 35.34, 35.35, 35.37, 35.40, 35.42, 35.49, 35.44, 35.45, 35.52, 35.53, 35.54, 35.55, 35.56, 35.58, 35.60, 35.61, 35.64, 35.65, 35.66, 35.68, 35.80, 35.0.3, 35.0.9, 35.0.12, 35.0.16, 35.0.28, 35.0.29, 35.0.30, 35.0.31, 35.0.32, 35.0.34, 35.0.37, 35.0.39, 35.0.40, 35.0.45 (testo 2) (limitatamente ai commi 1 e 2) e 35.0.50 sono inammissibili per copertura finanziaria.

Sono altresì inammissibili, per materia, gli emendamenti 35.20, 35.73, 35.0.4, 35.0.5, 35.0.8, 35.0.10, 35.0.35, 35.0.46, 35.0.47, 35.0.48, e 35.0.49.

Per quanto riguarda l'articolo 36, sono inammissibili, per copertura finanziaria, gli emendamenti 36.2, 36.7, 36.10, 36.6, 36.0.1, 36.0.23, 36.0.24, 36.0.34, 36.0.40, 36.0.41, 36.0.42, 36.0.43, 36.0.44, 36.0.47, 36.0.48, 36.0.49, 36.0.50, 36.0.76, 36.0.80, 36.0.82, 36.0.83, 36.0.84,

36.0.92, 36.0.110, 36.0.128 e 36.0.130. Sono altresì inammissibili per materia gli emendamenti 36.0.3 e 36.0.152.

Per quanto riguarda l'articolo 37, gli emendamenti 37.5, 37.0.2, 37.0.5 e 37.0.6 sono inammissibili per copertura finanziaria.

Infine, per quanto riguarda l'articolo 38, sono inammissibili per copertura finanziaria gli emendamenti 38.2, 38.9 (limitatamente al secondo periodo), 38.21 e 38.30.

Avverto che sono state presentate alcune riformulazioni relative ad emendamenti all'articolo 35: più precisamente, sono stati presentati gli emendamenti 35.76 (testo 2) e 35.77 (testo 2), nonché l'emendamento aggiuntivo 35.0.34 (testo 2).

Passiamo all'articolo 35 ed ai relativi emendamenti, nonché a quelli volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo il medesimo articolo 35.

VEGAS, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo ritira l'emendamento 35.43 (testo 2).

FERRARA (FI). Vorrei chiedere un chiarimento al Governo, perché tutto il ragionamento sull'articolo 35 si fonda sui commi 1, 2, 4 e 5 e potrebbero essere necessari numerosi emendamenti, in quanto molti di essi tendono al chiarimento di questo problema. Al comma 5 si stabilisce che, ai fini di quanto previsto dal comma 2, le amministrazioni predispongono piani di sostituzione del personale a tempo determinato con i vincitori dei concorsi a tempo indeterminato indicando, per ciascuna qualifica, il numero e la decorrenza delle assunzioni a tempo indeterminato nel limite del contingente complessivo di cui al comma 1. Ora, se si prendono in considerazione i commi 1 e 2, si vede che il comma 1 prevede per il 2006 un limite massimo per l'assunzione di personale per il 2005 di 2.500 unità, mentre il comma 2 stabilisce che al fine di assicurare con carattere di continuità la prosecuzione delle attività svolte dal personale di cui all'articolo 34 si possono fare concorsi per il reclutamento di 7.000 unità massimo. Il problema allora è il seguente: che significato ha parlare di piani di assunzione per 7.000 unità, quando poi il comma 5 fa riferimento al comma 1, che ne prevede 2.500?

VEGAS, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Sono due cose diverse.

FERRARA (FI). Se l'intenzione è quella di limitare le assunzioni a 2.500 unità, l'indicazione di 7.000 unità non ha significato perché quella valida è di 2.500 ed allora hanno ragione gli emendamenti. Se il riferimento non è quello di cui al comma 1 ma quello di cui al comma 2, allora gli emendamenti hanno ragione di essere.

VEGAS, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il senatore Ferrara ha sollevato una corretta osservazione in riferimento al comma 5 dell'articolo 35. Mi sembra che il comma 5 contenga un errore formale. Il

comma 5 si riferisce infatti da una parte al comma 2 e dall'altra al comma 1. Probabilmente il riferimento al comma 1, alla fine del primo periodo, è superfluo perché in realtà, ai fini di quanto previsto dal comma 2, le amministrazioni predispongono il piano. Quindi dovrebbero essere indicati solamente il numero e la decorrenza delle assunzioni.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Il problema di *drafting* in relazione al comma 5 dell'articolo 35 non è stato segnalato. Ove questi emendamenti fossero solo di *drafting* sarebbero approvati; si tratterebbe in tal caso di correggere il testo del disegno di legge finanziaria. Ove non lo fossero, la cosa cambierebbe in modo consistente. Si rendono necessari dei chiarimenti da parte del Governo.

Comunque, alla luce delle osservazioni del senatore Ferrara, revoco la dichiarazione di inammissibilità, per motivi di natura ordinamentale, riferita all'emendamento 35.37.

FERRARA (FI). Signor Presidente, chiedo che l'emendamento 35.37 sia accantonato.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Dispongo che l'emendamento 35.37 sia accantonato. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

PEDRAZZINI (LP). Signor Presidente, in considerazione della rilevanza delle questioni affrontate dall'emendamento 35.5, ne chiedo l'accantonamento.

IZZO (FI). Signor Presidente, desidero riformulare il testo dell'emendamento 35.7, aggiungendo le parole: «comunque fino alla spesa già stanziata nel disegno di legge finanziaria». Ho già rappresentato tale questione nell'ambito della 1<sup>a</sup> Commissione; pertanto invito il Governo a valutarlo attentamente e chiedo l'accantonamento dell'emendamento.

Do per illustrato l'emendamento 35.0.6, di tenore analogo alle proposte emendative 35.54 e 35.55.

\* LEGNINI (DS-U). Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 35.13 e ne propongo l'accantonamento, unitamente all'identico emendamento 35.14.

FERRARA (FI). Vorrei spiegare il significato dell'emendamento 35.51, riformulato nel testo 2 per ragioni di copertura, che tende ad eliminare una sperequazione che colpisce chi lavora nella ricerca.

Un dipendente della pubblica amministrazione che vince un dottorato di ricerca può essere mantenuto in servizio in altro ruolo, sempre all'interno del mondo della ricerca, percependo per l'intera durata del periodo di dottorato un assegno alimentare che però, al termine di tale periodo, si trova costretto a restituire all'amministrazione. Attualmente il dipendente

pubblico che vince il dottorato di ricerca viene posto in astensione obbligatoria per consentirgli di rimanere all'interno dell'amministrazione; se poi rimane in servizio presso l'università deve restituire all'amministrazione, che lo ha erogato, l'assegno alimentare che ha percepito durante il periodo di astensione obbligatoria. L'assegno di ricerca è di entità inferiore rispetto a quello rilasciato a chi non percepisce l'assegno alimentare. Non è chiaro cosa accade nel momento in cui il dipendente termina il dottorato e ha la possibilità di rimanere all'interno dell'università. Se lo fa, deve comunque restituire gli assegni alimentari percepiti nel periodo di astensione obbligatoria.

Per questi motivi chiedo l'accantonamento dell'emendamento.

Chiedo inoltre di accantonare gli emendamenti 35.70 e 35.0.11.

Secondo la nuova normativa, i contratti di lavoro, se non sono stipulati all'interno delle rappresentanze sindacali, hanno bisogno di essere certificati dai competenti uffici provinciali. C'è il problema però delle aziende che hanno sedi in territori diversi, delle piccole aziende che non hanno la capacità per poter svolgere tali compiti. L'emendamento 35.0.11 prevede che, nel caso di aziende con sedi presso diverse Province, se ne scelga una (e quindi la certificazione venga introdotta per tutte le diverse sedi che l'azienda ha sul territorio nazionale), e nel caso di piccole aziende, che la certificazione possa essere richiesta dal sistema di rappresentanza a cui sono associate.

\* TOFANI (AN). Capisco e conosco le procedure e non voglio creare problemi. Ci troviamo però di fronte ad un emendamento, il 35.59, che ripropone gli stessi contenuti di un altro emendamento già approvato pochi giorni fa dall'Assemblea, con il parere favorevole della Commissione bilancio, approvazione purtroppo rivelatasi inutile non essendo stato convertito in legge il decreto-legge n. 163 in materia di infrastrutture.

Sollecito quindi l'approvazione dell'emendamento 35.59.

\* LEGNINI (DS-U). Signor Presidente, rilevo come l'emendamento 35.59 sia di tenore simile al contenuto degli emendamenti 21.44, già accantonato, e 68.0.5.

\* TOFANI (AN). Propongo allora ai presentatori di questi due emendamenti di aggiungere la propria firma all'emendamento 35.59, di cui chiedo in subordine l'accantonamento. Insisto comunque sull'approvazione in quanto – ripeto – i suoi contenuti sono già stati vagliati ed approvati prima da questa Commissione e poi dall'Aula in occasione dell'esame del disegno di legge n. 3587, in materia di infrastrutture.

CICCANTI (UDC). Propongo l'accantonamento degli emendamenti 35.76 e 35.77 dei quali è stata presentata una nuova formulazione: 35.76 (testo 2) e 35.77 (testo 2).

GRILLOTTI (AN). Signor Presidente, vorrei proporre l'accantonamento dell'emendamento 35.0.42 e dell'identica proposta emendativa 35.0.43, sull'idoneità per l'inquadramento nella fascia di professore associato.

BONATESTA (AN). Chiedo l'accantonamento degli emendamenti 35.46 e 35.47 che tendono a concedere agli ufficiali ausiliari l'autorizzazione a svolgere determinati lavori già concessi ad altri.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti relativi all'articolo 35, riservandomi di dare nel corso dell'esame la mia valutazione su quelli accantonati. La motivazione è la stessa che ho espresso precedentemente per altri emendamenti. Ritengo che le proposte di modificazione introducano per lo più deroghe alle limitazioni in ordine all'assunzione di personale nella pubblica amministrazione, che non possono essere condivise in quanto contraddicono l'esigenza di contenimento della spesa pubblica.

È evidente che ogni qualvolta il Governo interviene con certe misure non lo fa certo a cuor leggero; lo fa solo in funzione di una sana e corretta gestione della finanza pubblica.

Per questa ragione, lo ribadisco, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati, ad eccezione di quelli per i quali è stato chiesto l'accantonamento e sui quali mi esprimerò al momento del voto.

RIPAMONTI (*Verdi-Un*). Ciò significa che le proposte di accantonamento formulate dai singoli senatori sono da accogliere?

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. No. Mi riferivo al fatto che propongo di accogliere le proposte di accantonamento. Ho detto inoltre che mi esprimerò non in sede di proposta di accantonamento, ma in sede di votazione.

VEGAS, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore. Bisogna tener presente che ovviamente uno dei problemi fondamentali di finanza pubblica è quello della spesa corrente; all'interno di questo, la spesa per il personale è il «problema dei problemi», per cui devono essere applicati criteri il più restrittivi possibile soprattutto con riguardo alle nuove assunzioni. Comunque nel disegno di legge finanziaria sono previste nuove assunzioni per funzioni importanti come nel settore della sicurezza; si tratta di un notevole sforzo che è bene non ampliare.

Circa l'emendamento 35.37, sono favorevole ad una sua approvazione, in quanto tende alla correzione di un errore di tipo formale.

(*Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 35.2 a 35.4*).

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Dispongo che l'emendamento 35.5 sia accantonato. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

*(Posto ai voti, è respinto l'emendamento 35.6 (testo 2)).*

Passiamo all'emendamento 35.7.

IZZO (FI). Signor Presidente, ribadisco la mia richiesta di accantonamento dell'emendamento 35.7 anche al fine di consentire una verifica sull'adeguatezza della copertura.

VEGAS, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. La questione è che la spesa di 87,05 milioni di euro potrebbe sembrare eccessiva rispetto alle 2.500 unità di personale. Però l'eccessività del primo anno non sappiamo se sia ancora tale negli anni successivi, e noi, dal punto di vista tecnico, dobbiamo sempre calcolare la spesa massima. Pertanto, ragioni di prudenza indurrebbero a ritenere che, visto che si è deciso di stanziare risorse per l'assunzione di queste 2500 unità, il termine di riferimento sia l'unità e non tanto le risorse che possono essere mobili.

Condivido pertanto la proposta di accantonamento dell'emendamento 35.7.

\* MORANDO (DS-U). Signor Presidente, aprofitto di questa proposta di accantonamento, che probabilmente è motivata e mossa da finalità positive, per svolgere un'osservazione che riguarda il comparto della sicurezza. Mi riferisco al fatto che di solito, con decisioni unanimi che naturalmente ci saranno anche quest'anno, si decide, in presenza di norme indirizzate al blocco delle assunzioni e al *turn over*, di fare un'eccezione per le assunzioni del personale addetto alla pubblica sicurezza.

In generale tale eccezione è ben motivata, ma vorrei che si facesse una riflessione sul seguente, banalissimo, punto: è stato effettuato uno studio approfondito – mi dispiace di non averlo a portata di mano, perché mi sarebbe piaciuto citarlo con correttezza – a proposito degli addetti ai grandi comparti della pubblica amministrazione e della spesa relativa in rapporto al prodotto interno lordo nei diversi paesi d'Europa. Ciò che mi ha molto colpito è che l'Italia per numero di addetti e per spesa relativa in rapporto al prodotto interno lordo risulta essere in Europa il Paese che più degli altri spende ed ha più personale nei comparti della sicurezza e della giustizia.

Ebbene, da quando ho consultato questo studio mi sto chiedendo se invece di procedere sistematicamente con decisioni di questo tipo, non si debba invece riflettere sulla qualità dell'organizzazione di questi due settori fondamentali. Ho l'impressione, infatti, che noi agiamo sotto la spinta dell'ovvia considerazione che si tratta di due servizi decisivi per il funzionamento della società, anche sotto il profilo economico, oltre a quello sociale e della libera cittadinanza, e che finiamo con il dedicarvi

una parte della ricchezza nazionale crescente, quando invece permangono una serie di problemi strutturali e di qualità dell'organizzazione.

Dal momento che i Governi passano, ma questo problema sembra persistere, segnalo come elemento di discussione e riflessione che la sistematica decisione di spendere e di assumere di più in questi due campi non porta a quei risultati che tutti perseguiamo nel momento in cui assumiamo quella decisione. Lo dico non tanto in rapporto a questo emendamento, ma in un'accezione più generale. A questi due comparti – ripeto – destiniamo risorse crescenti ed è molto probabile che le impieghiamo male. Bisognerebbe, pertanto, spostare il ragionamento sulla qualità dell'organizzazione di questi due servizi fondamentali per la società.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Dispongo che l'emendamento 35.7 sia accantonato. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 35.8 a 35.12).*

Passiamo all'emendamento 35.13.

GRILLOTTI (AN). Chiedo che sia disposto l'accantonamento dell'emendamento 35.13. Poiché l'articolo prevede 2.500 assunzioni nel comparto della sicurezza, di cui 1.500 per la Polizia di Stato, posso capire che 500 unità da destinare alla Polizia penitenziaria possano sembrare troppo e mi si chiedi di ridurle a 300 o 200, ma un voto contrario è poco digeribile. La contrarietà tecnica corrisponde ad una bocciatura definitiva e certamente tale tematica non costituirebbe oggetto del maxi-emendamento del Governo.

\* EUFEMI (UDC). Signor Presidente, insisto per l'accantonamento in considerazione dei problemi gravissimi dei penitenziari. Anche di recente si sono verificati dei casi di una certa gravità che non possono passare in secondo piano.

VEGAS, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Senatore Grillotti, il problema è che queste 2500 unità sono finalizzate alla lotta al terrorismo. La polizia penitenziaria opera *ex post*, vale a dire dopo che il fatto si è verificato, per cui è meno rilevante.

Quindi si tratta di 2500 unità, di cui 1500 per la Polizia di Stato; gli altri probabilmente verranno destinati all'Arma dei carabinieri. Servono a questa finalità, perché questa è l'emergenza. Francamente pregherei di non insistere sull'emendamento. Casomai per la polizia penitenziaria si potrebbe utilizzare il fondo previsto dal comma 6 dell'articolo 35.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Senatore Eufemi, in considerazione delle affermazioni del Governo, mi

permetto di suggerire di trasformare l'emendamento 35.13, identico all'emendamento 35.14 da lei presentato, in un ordine del giorno.

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 35.13 a 35.21. (Posto ai voti, è approvato l'emendamento 35.23. Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 35.24 a 35.31).*

Ricordo che l'emendamento 35.32 è stato dichiarato inammissibile limitatamente all'ultimo periodo.

FERRARA (FI). Signor Presidente, riformulo l'emendamento 35.32 (testo 2), per mantenere la parte ammissibile.

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 35.32 (testo 2) a 35.36 (testo 2)).*

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria.* Passiamo all'emendamento 35.37, sul quale ho revocato la dichiarazione di inammissibilità.

VEGAS, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* L'emendamento 35.37, a mio avviso, andrebbe approvato perché corregge un mero errore materiale.

\* MORANDO (DS-U). Mi permetto di insistere sull'approvazione di questo emendamento, condividendo interamente la valutazione del rappresentante del Governo.

*(Posto ai voti, è approvato l'emendamento 35.37. Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 35.38 a 35.41).*

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria.* Dispongo che gli emendamenti 35.46 e 35.47 siano accantonati. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

\* MORANDO (DS-U). Signor Presidente, a proposito dell'accantonamento di questi due emendamenti vorrei fare una breve considerazione. Il senatore Bonatesta molto gentilmente mi ha fornito il riferimento legislativo di questa norma, riferita agli ufficiali che si trovano nella categoria dell'ausiliaria. A prescindere dal merito della scelta, ho un dubbio sull'irrelevanza finanziaria e deriva dal fatto (non so se sia stato valutato in sede di ammissibilità) che il testo della norma vigente prevede che l'ufficiale che contravviene a tale divieto cessa di appartenere alla categoria dell'ausiliario e viene collocato nella riserva, con perdita dell'indennità eventualmente spettante ai sensi dell'articolo 68. Pertanto ritengo che questi emendamenti debbano essere valutati successivamente anche alla luce di questo possibile effetto finanziario.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. In proposito si deciderà in seguito.

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 35.48 e 35.50).*

Dispongo che l'emendamento 35.51 (testo 2) sia accantonato. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

*(Posto ai voti, è respinto l'emendamento 35.57).*

Passiamo all'emendamento 35.59.

LEGNINI (*DS-U*). Desidero evidenziare che l'emendamento 63.0.86, a mia firma, è identico nei contenuti a quello oggetto di trattazione; quindi ne sollecito l'esame e la votazione congiunta.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Senatore Tofani, insiste per la votazione?

TOFANI (*AN*). Se i colleghi della Lega Padana hanno qualcosa da dichiarare, prima che esponga le mie conclusioni, vorrei ascoltarli.

PEDRAZZINI (*LP*). Mi sembra che si fosse deciso che emendamenti di una certa rilevanza sarebbero stati accantonati in modo da dargli la giusta valutazione ed assicurare una adeguata discussione. Se poi si vuole votare, ognuno prende la sua decisione.

\* TOFANI (*AN*). Signor Presidente, comprendo quanto dice il collega della Lega, anzi lo condivido, perché abbiamo deciso insieme questo percorso. Vi pregherei, però, colleghi della Lega, di ascoltare alcune brevi considerazioni. Ci troviamo di fronte ad un emendamento che è stato già votato 15 giorni fa, in Commissione e in Aula. L'Assemblea del Senato 15 giorni fa ha approvato questo emendamento, in relazione al decreto-legge sulle infrastrutture che la Camera, per motivi di tempo, non ha convertito in legge. Se così non fosse, cari colleghi della Lega, non mi permetterei assolutamente di derogare alle regole che ci siamo dati.

Se poi questa motivazione non è sufficiente, chiederò l'accantonamento. Però mi sembrava corretto chiarire che non si tratta di un nuovo emendamento, ma di un qualcosa che è stato già approvato da questo ramo del Parlamento. Credo che le regole debbano tenere conto delle eccezioni e mi sembra che sia tale quella che ho indicato: si tratta di un emendamento che abbiamo approvato all'unanimità in Aula.

BOLDI (*LP*). A questo punto, dopo le dichiarazioni del senatore Tofani, credo che sia opportuno accantonare l'emendamento così che potrà essere appropriatamente valutato nelle sedi opportune.

IZZO (FI). Signor Presidente, tenuto conto del dibattito che è emerso, atteso anche che il collega Legnini ha presentato un emendamento pressoché identico...

LEGNINI (DS-U). Ha una copertura diversa.

IZZO (FI). ... la mia proposta è quella di accantonare l'emendamento 35.59 e quello di analogo contenuto del senatore Legnini.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Sul piano tecnico c'è l'esigenza di verificare la copertura e chiedo al Governo di farlo.

\* LEGNINI (DS-U). Signor Presidente, a proposito della copertura rilevo che mentre il testo dell'emendamento a mia firma è identico a quello che venne approvato dall'Aula, quello del senatore Tofani ha una copertura diversa. Quindi, inviterei il rappresentante del Governo a verificare entrambe le coperture. Modifico quindi l'emendamento 63.0.86 riformulandolo nell'emendamento 35.100.

Vorrei inoltre fare un'altra considerazione. Oltre all'emendamento 63.0.86, ne ho presentati altri due, gli emendamenti 63.0.83 e 63.0.85, riguardanti altri due parchi nazionali dell'Abruzzo che hanno un problema del tutto identico. Ricordo che quando venne approvato in Aula quell'emendamento riguardante il Parco nazionale d'Abruzzo, a cui si è riferito il senatore Tofani, gli altri due parchi abruzzesi (l'Abruzzo ha un sistema di parchi nazionali tra loro contigui e con una certa unitarietà nelle politiche gestionali) si sono ribellati. Fermo restando che io sostengo il provvedimento che riguarda il Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, prego il Governo di tenere conto anche di questi due parchi (Parco nazionale d'Abruzzo Gran Sasso e Parco nazionale della Maiella), per i quali peraltro vi è necessità di un onere inferiore a quello indicato.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Dispongo che l'emendamento 35.59 sia accantonato, unitamente all'emendamento 63.0.86, riformulato dal senatore Legnini, nell'emendamento 35.100. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 35.62 a 35.69).*

Passiamo all'emendamento 35.70.

FERRARA (FI). Ne chiedo l'accantonamento.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Dispongo che l'emendamento 35.70 sia accantonato. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 35.71 (testo 2) a 35.75).*

Dispongo che gli emendamenti 35.76 (testo 2) e 35.77 (testo 2), siano accantonati. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

GRILLOTTI (AN). Signor Presidente, in materia sanitaria sono stati presentati molti emendamenti; sarà il caso che si formi un pacchetto in modo da discuterne in maniera seria. Ieri sono stati dichiarati inammissibili tutti quelli che riguardano l'influenza aviaria; vorrei che si facesse un discorso chiaro in maniera tale che l'accantonamento serva per capire cosa si può fare e cosa no in materia sanitaria.

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 35.78 a 35.83).*

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Passiamo all'emendamento 35.84.

\* LEGNINI, (DS-U). Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 35.84 e ne chiedo l'accantonamento in quanto è del tutto analogo a quello già accantonato riguardante gli ufficiali giudiziari.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Dispongo che l'emendamento 35.84 sia accantonato. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 35.85 a 35.02).*

Passiamo all'emendamento 35.0.6.

IZZO (FI). Signor Presidente, chiedo l'accantonamento dell'emendamento 35.0.6.

\* MORANDO (DS-U). Chiedo che la Commissione si pronunci espressamente sulla proposta di accantonamento che, a mio avviso, qualora presa in considerazione, si porrebbe in senso contrario ad altre determinazioni assunte dalla Commissione medesima in materia.

Signor Presidente, siamo ormai arrivati all'esame di circa metà degli articoli del disegno di legge finanziaria. Abbiamo operato una selezione, attraverso il meccanismo degli accantonamenti e, respingendo tutto il resto, degli emendamenti su cui la maggioranza intende (con una percentuale di probabilità di poco superiore allo zero per cento) prendere in considerazione l'ipotesi di approvarli.

Chiedo di votare formalmente la proposta di accantonamento dell'emendamento 35.0.6 perché, anche con una percentuale di approvazione superiore allo zero per cento, lo trovo veramente impegnativo per la maggioranza e per il Governo.

Sulla base delle motivazioni fornite in particolare da lei, signor Presidente, come relatore di maggioranza, sono stati respinti tutti gli emendamenti che tendevano, per esempio, a ridurre la percentuale di espulsioni di lavoratori, a tempo determinato, dipendenti dalle amministrazioni comunali e provinciali. Sappiamo che spesso i dipendenti a tempo determinato sono giovani con competenze (per esempio nel campo dell'informatica) superiori alla media del personale delle amministrazioni stesse e sono determinanti per il funzionamento di quelle amministrazioni. Sono stati respinti tutti gli emendamenti, non solo quelli soppressivi dell'articolo, ma anche quelli che mitigavano la dimensione del taglio e quindi le conseguenze delle rotture di rapporto con questi lavoratori.

Anche riconoscendo che sussiste forse l'uno per mille di probabilità che venga approvato un emendamento come questo, il cui contenuto è troppo chiaro perché lo debba illustrare, mi sembra un'offesa al buonsenso dei commissari e quindi, preannunciando il mio voto contrario, le chiedo formalmente di mettere in votazione l'accantonamento.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria.* Metto ai voti la proposta di disporre l'accantonamento dell'emendamento 35.0.6.

**Non è approvata.**

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 35.0.6 e 35.0.7).*

RIPAMONTI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, intervengo sull'ordine lavori chiedendo al Governo di riferire immediatamente circa lo stato dei conti pubblici nel 2005 e l'effetto di trascinamento sul 2006. Alcune agenzie di stampa, di pochi minuti fa, affermano che il Consiglio dei ministri si è riunito per predisporre un'ulteriore manovra correttiva di quattro o cinque miliardi di euro. Sarebbe opportuno capire cosa stiamo facendo ed il Governo dovrebbe riferire su tale questione. Sono esterrefatto, signor Presidente; stiamo discutendo una manovra finta ed il Governo, senza che il Parlamento sia informato, si appresta a varare un'ulteriore manovra correttiva di quattro o cinque miliardi di euro.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria.* Senatore Ripamonti, vi è già una prassi di questa Commissione in materia. Quando il Consiglio dei ministri avrà adottato la manovra inviterò immediatamente il Governo a riferire al riguardo.

\* MORANDO (*DS-U*). Anch'io volevo sollecitare il Governo, fermo restando che i nostri lavori possono andare avanti, a riferire sull'argo-

mento che è stato appena richiamato dal senatore Ripamonti. Poco fa scherzando sulle decisioni che il Governo si apprestava a prendere, ho fatto riferimento a lunedì; sono stato immediatamente corretto dai senatori della maggioranza che mi hanno detto che la decisione verrà presa oggi. Se ho capito bene il problema posto dal senatore Ripamonti, il Consiglio dei ministri starebbe approvando una manovra correttiva degli andamenti tendenziali per il 2006, quindi che s'inserisce nel disegno di legge finanziaria in esame.

Approfito di questa circostanza, signor Presidente per chiedere al Governo di presentare il più presto possibile al Parlamento la seconda sezione della Relazione previsionale e programmatica (RPP), che pur con grande ritardo permetterebbe finalmente al Parlamento di poter valutare correttamente il complesso della manovra finanziaria. Ricordo che la seconda sezione della RPP dovrebbe essere presentata (lo dico soprattutto per i colleghi che non seguono i lavori della nostra Commissione) entro il 30 settembre e poi pubblicata verso la metà di ottobre. Siamo ormai alla fine di ottobre, stiamo già esaminando il disegno di legge finanziaria e non è ancora a nostra disposizione. A questo punto, pregherei il Governo, ma soprattutto il Ministro dell'economia e delle finanze, quando riferirà sull'andamento dei lavori del Consiglio dei ministri (ammesso che il Consiglio dei ministri approvi qualcosa) di fornire immediatamente la seconda sezione della RPP ed anche gli andamenti tendenziali dei saldi di finanza pubblica sia per il 2006, sia per il 2005.

\* MICHELINI (*Aut.*). Signor Presidente, ricordo che non più di quindici giorni fa, ho sollecitato anch'io (e risulta a verbale) la presentazione della seconda sezione della Relazione previsionale e programmatica. Ringrazio quindi il senatore Morando per aver avanzato la medesima richiesta.

Senza la seconda sezione della RPP non siamo assolutamente in grado di svolgere una valutazione seria e corretta dell'impatto che il disegno di legge finanziaria può avere sul tendenziale del 2006.

VEGAS, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Non credo che sia il caso di sospendere l'esame degli emendamenti presentati al disegno di legge finanziaria perché queste proposte verranno presentate alla manovra quanto prima dal Governo e non ne cambieranno la struttura; semmai potranno cambiare le cifre di riferimento. Resta il fatto che il disegno di legge finanziaria è finalizzato ad ottenere un rapporto *deficit-PIL* al 3,8 per cento nel 2006. Questi emendamenti eventualmente intervengono a corroborare tale obiettivo, ma nella sostanza nulla cambia rispetto alla struttura della manovra finanziaria, anche se dovremmo valutare cosa sarà effettivamente approvato dal Consiglio dei ministri (dovrebbe essere presentato un emendamento al disegno di legge di bilancio, i cui effetti vanno poi riportati nel disegno di legge finanziaria); altre iniziative saranno quindi comunicate e trasmesse al Parlamento. La parte che stiamo esaminando non verrà però modificata.

Sotto questo profilo non sussistono problemi; la manovra viene soltanto leggermente rafforzata in quanto l'obiettivo è quello di mantenere il rapporto *deficit*-PIL concordato in sede europea. Credo pertanto che si possa tranquillamente procedere nell'esame, considerando tali proposte come se fossero un piccolo vagone aggiunto ad un treno che va nella direzione già indicata. Se poi sarà necessario esaminare una parte aggiuntiva, dedicheremo un po' di tempo alle dovute considerazioni.

\* MORANDO (*DS-U*). A seguito di questa precisazione del Governo risulta ancora più indispensabile disporre della seconda sezione della Relazione previsionale e programmatica che dovrebbe essere presentata alla Commissione non più tardi di lunedì prossimo; in caso diverso, infatti, non saremo più in grado di valutare l'oggetto delle nostre decisioni.

Se il Governo spiegasse le ragioni della necessità di un'ulteriore correzione per un ammontare di cinque miliardi, legittima opinione, potremmo anche presentare delle proposte emendative in merito. Questa sarebbe la procedura regolare. Se però il Governo non presenta la seconda sezione della Relazione previsionale e programmatica noi non siamo in grado di valutare ad oggi, nel 2005, la velocità con cui entreremo nel 2006 e, di conseguenza, i tendenziali di questi due anni. In questa situazione la valutazione di ulteriori proposte è subordinata alla presentazione dello stato delle cose sotto il profilo contabile, contenuto nella seconda sezione della Relazione previsionale e programmatica.

VEGAS, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. È ovvio che c'è una coerenza tra queste nuove misure e la Relazione previsionale e programmatica.

\* MORANDO (*DS-U*). Immagino che lei lo sappia, vice Ministro. Io però non lo so e ho il diritto di saperlo, insieme a tutti gli altri colleghi.

\* EUFEMI (*UDC*). Una mia prima considerazione è stata già anticipata dal vice ministro Vegas con riferimento alla decisione del Governo di queste ore che si intreccia con quanto sta accadendo alla Camera e che è dovuta all'andamento dei lavori parlamentari piuttosto che a reali novità.

Vorrei poi svolgere una seconda considerazione che si collega al richiamo del senatore Morando circa la seconda sezione della Relazione previsionale e programmatica. Pur ammettendo che il ritardo della sua presentazione esiste, faccio presente che esso è di tipo formale in quanto già in passato tale documento è stato prodotto senza rispettare le scadenze, in alcuni casi addirittura a metà del mese di novembre. Anche il Governo precedente è stato «colpevole» dello stesso ritardo. Riconosco tuttavia che una interpretazione della manovra e della decisione del quadro programmatico avviene soltanto attraverso la lettura di quel documento.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Ritengo che la questione posta dal senatore Morando sia di sostanza, alla

luce di quanto sta accadendo. Naturalmente ne discuteremo approfonditamente lunedì prossimo e in attesa dell'adozione da parte del Governo di formali iniziative legislative, assicuro che rappresenterò all'Esecutivo l'opportunità di riferire in Parlamento sulle questioni sollevate.

Ora però possiamo continuare il lavoro ordinario che, alla luce di queste importanti novità, è bene che sia coordinato e superato anche con il ritmo che stiamo seguendo.

Riprendiamo quindi l'esame degli emendamenti.

FERRARA (FI). Signor Presidente, rinnovo la mia richiesta di accantonamento dell'emendamento 35.0.11, se si ritiene che il suo contenuto sia argomento da non prendere ora in considerazione.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Dispongo che l'emendamento 35.0.11 sia accantonato. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 35.0.13 a 35.0.33).*

Passiamo all'emendamento 35.0.34 (testo 2).

\* MORANDO (DS-U). Poiché l'emendamento 35.0.34 (testo 2) ripropone la stessa questione sollevata in ordine all'emendamento 35.0.6, chiedo che venga posta ai voti la richiesta di accantonamento.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Metto ai voti la proposta di disporre l'accantonamento dell'emendamento 35.0.34 (testo 2).

**Non è approvata.**

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 35.0.34 a 35.0.41).*

Passiamo all'emendamento 35.0.42, identico all'emendamento 35.0.43.

FERRARA (FI). Chiedo l'accantonamento degli emendamenti 35.0.42 e 35.0.43. Dal momento che il decreto-legge in materia non venne convertito in legge, molti degli interessati non presentarono domanda per passare al ruolo di professore associato. La questione fu poi portata all'esame della Corte costituzionale. Chi presentò il ricorso ebbe la possibilità di passare al ruolo di professore associato, mentre chi non aveva presentato domanda, poiché nel frattempo il decreto aveva cessato i suoi effetti, è stato escluso. In tutta Italia si tratterà di circa 60 persone. Faccio presente che il procedimento giudiziario è ancora in atto e che sulla questione il senatore Tatò è intervenuto molte volte durante la trattazione di argomenti relativi al mondo universitario.

Ricordo infine che in passato il Governo ha dichiarato nell'Assemblea del Senato che il problema sarebbe stato risolto con la riforma universitaria, ma così non è stato. L'emendamento 35.0.42, presentato dal senatore Tatò, tende quindi a risolvere questo problema.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Dispongo che gli identici emendamenti 35.0.42 e 35.0.43 siano accantonati. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Passiamo all'articolo 36 ed ai relativi emendamenti, nonché a quelli volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo il medesimo articolo 36.

Ricordo che sono stati dichiarati inammissibili, per copertura finanziaria, gli emendamenti 36.2, 36.7, 36.10, 36.6, 36.0.1, 36.0.23, 36.0.24, 36.0.34, 36.0.40, 36.0.41, 36.0.42, 36.0.43, 36.0.44, 36.0.47, 36.0.48, 36.0.49, 36.0.50, 36.0.76, 36.0.80, 36.0.82, 36.0.83, 36.0.84, 36.0.92, 36.0.110, 36.0.128 e 36.0.130, nonché gli emendamenti 36.0.3 e 36.0.152, per materia.

PEDRAZZINI (*LP*). L'emendamento 36.0.9 garantisce a chi ha versato almeno 15 anni di contributi previdenziali, l'importo minimo di pensione, indipendentemente dal reddito del coniuge. Considerata la tematica affrontata, chiedo l'accantonamento di questa proposta emendativa.

VEGAS, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Esprimo la mia contrarietà alla proposta, perché la copertura indicata a mio avviso non è sufficiente.

FERRARA (*FI*). Signor Presidente, l'emendamento 36.0.68 si illustra da sé. Vorrei invece intervenire sull'emendamento 36.0.115, che affronta una questione nota non soltanto a questa Commissione, ma a tutti e due i rami del Parlamento e all'Italia intera. È stata trattata anche dalla stampa nazionale in occasione della presentazione da parte mia di un emendamento in questa stessa sede volto a rendere giustizia ai pensionati del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e della Cassa di risparmio. Ricordo che l'attuale normativa prevede che se non vengono raggiunti tre indicatori, la pensione integrativa ai pensionati di questi istituti non può essere perequata. L'associazione dei pensionati, dopo che la questione emerse su tutta la stampa nazionale, ha scritto una lettera al Capo dello Stato. Gli uffici della Presidenza hanno risposto ai pensionati che il Quirinale sarebbe esclusivamente intervenuto per avere maggiori chiarimenti da parte del Governo.

Il problema sembrerebbe essere tutt'altro, e cioè che il mancato raggiungimento, e quindi la mancata corresponsione, della pensione integrativa sui fondi che sono stati già costituiti per i versamenti realizzati dagli stessi pensionati comporterebbe un notevole risparmio a tutto beneficio degli istituti bancari. Ma quale è soprattutto la questione che persiste? Il problema è che gli indicatori non possono essere raggiunti perché non esistono più né il Banco di Sicilia, né il Banco di Napoli, né la Cassa di ri-

sparmio. Quindi, il miglioramento degli indici non potrà mai essere realizzato. Dunque, l'emendamento 36.0.115 proponendo la cancellazione di quella disposizione rende giustizia a quei pensionati che rimangono gli unici del sistema bancario italiano a cui non è possibile corrispondere la perequazione sul sistema integrativo di quiescenza.

BONATESTA (AN). Signor Presidente, chiedo che venga disposto l'accantonamento degli emendamenti 36.0.78, 36.0.79, 36.0.120 e 36.0.121 il cui contenuto è sufficientemente chiaro ed anche la meritevolezza degli interessi coinvolti.

Per quanto riguarda in particolare l'emendamento 36.0.121, esso prevede la possibilità di accedere alla reversibilità della pensione di invalidità per i figli inabili che svolgono attività con finalità terapeutica. Sempre sulla reversibilità ai figli maggiori tende ad incidere l'emendamento 36.0.120.

\* TAROLLI (UDC). Chiedo che vengano accantonati gli emendamenti 36.0.100, 36.0.149, 36.0.150 e 36.0.151, per consentire al Governo una valutazione ed una verifica più ponderata delle relative coperture.

\* EUFEMI (UDC). Signor Presidente, mi consenta di svolgere qualche considerazione sull'emendamento 36.0.77, che ad avviso della nostra parte politica è particolarmente significativo. Il Gruppo parlamentare che rappresento intende riaffermare l'esigenza di procedere ad una regolarizzazione dei contributi IVA; non è un condono, così com'è stato impropriamente definito anche dai *media*, perché si tratta di difendere complessivamente, e non di abbattere, il capitale. Si dà la possibilità di pagare ratealmente, fino a 60 rate mensili, i contributi omessi relativi a periodi contributivi maturati fino al mese di dicembre 2005 e si prevede uno sgravio delle sanzioni con pagamento dei soli interessi al 2,5 per cento annuo. Si tratta quindi di un trattamento di gran lunga più conveniente (gli interessi sarebbero molto più forti e le sanzioni molto più pesanti).

Un dato piuttosto rilevante, che sottolineo al vice ministro Vegas, riguarda l'attribuzione di un bonus compensativo delle aspettative degli investitori, a fronte dell'operazione di cessione dei crediti, collegato alla necessità di neutralizzare l'impatto della norma nei confronti dell'operazione di cartolarizzazione. Viene previsto il versamento di una somma pari all'abbattimento delle sanzioni a favore del conto di tesoreria intestato alla società di cartolarizzazione dei crediti INPS, cessionaria dei crediti ceduti.

Ritengo che tale questione sia meritevole di una particolare attenzione da parte della Commissione, perché riguarda le aziende che hanno vissuto momenti di difficoltà soprattutto nei flussi di cassa, e che non hanno potuto beneficiare delle condizioni previdenziali. Per questi motivi ne propongo l'accantonamento.

Inoltre, signor Presidente, ho presentato gli altri emendamenti 36.0.137, 36.0.138, 36.0.139 e 36.0.140, su cui vorrei spendere qualche

parola perché hanno come finalità quella di migliorare la situazione dell'INPS. Se non agiamo con nuove disposizioni, ciò non accade.

L'emendamento 36.0.137 introduce disposizioni sulle modalità di trasmissione dei dati contributivi determinati all'interno delle dichiarazioni dei redditi – cosiddetto modello unico – dei soggetti esercenti attività autonome. Il sistema attuale prevede che la dichiarazione dei redditi debba essere trasmessa solo alla Agenzia delle entrate per i dovuti accertamenti reddituali. Quindi, si deve attendere l'esito degli accertamenti e dei controlli per poter effettuare la riscossione degli importi effettivamente dovuti a conguaglio. Il sistema, quindi, presenta forti criticità poiché si verificano delle discontinuità o erronee ricostruzioni nei riguardi dell'INPS in anni precedenti a quelli di riferimento. Si propone, pertanto, l'obbligo di trasmissione degli elementi inerenti la determinazione dei contributi dovuti agli enti previdenziali entro la data del 31 ottobre.

L'emendamento 36.0.138 propone, invece, di modificare il regime delle comunicazioni relative all'iscrizione, cancellazione e variazione dei soggetti esercenti attività commerciale attualmente disciplinati dall'articolo 44 del decreto-legge n. 269 del 2003. Ciò per consentire all'INPS l'acquisizione diretta del flusso delle dichiarazioni ai fini dell'aggiornamento delle posizioni assicurative nella relativa gestione previdenziale, superando le criticità che si determinano attualmente nella fase di trasmissione.

L'emendamento 36.0.139 è finalizzato a rendere pienamente operativa la trasmissione telematica dei dati retributivi e le informazioni per il calcolo dei contributi. Questo al fine di procedere ad un aggiornamento dell'archivio anagrafe dei lavoratori pubblici a completamento delle norme della legge n. 335 del 1995. È prevista, inoltre, una sanzione amministrativa a carico dei sostituti di imposta e dei datori di lavoro che non provvedono ad assolvere i rispettivi compiti.

L'ultimo emendamento è il 36.0.140, sul quale sono costretto a tornare, signor vice Ministro, nonostante l'approvazione nella scorsa manovra finanziaria del cosiddetto certificato medico e telematico che non è stato portato avanti da parte del Dicastero della sanità. Vorrei infatti ricevere qualche chiarimento in ordine alla non piena rispondenza al dettato normativo, nonostante i risparmi di spesa previsti, determinati da 12 milioni di certificazioni di malattia, rispetto ai quali, evidentemente, si sono voluti introdurre intermediari in grado anziché di produrre un miglioramento sull'obiettivo di contenimento della spesa, di portare maggiori oneri con la conseguente vanificazione del nostro dettato. Ora, le modifiche che propongo della norma approvata nella scorsa finanziaria dovrebbero consentire un più veloce raggiungimento dell'obiettivo che ci siamo prefissati: quello di un miglioramento della gestione dei certificati medici telematici e di un miglioramento delle risorse (che determinano complessivamente oltre 52 milioni di euro).

Chiedo, pertanto, che venga disposto anche l'accantonamento degli emendamenti 36.0.137, 36.0.138, 36.0.139 e 36.0.140 in quanto si tratta

di proposte di miglioramento dell'efficienza e della qualità dell'azione della pubblica amministrazione.

\* MICHELINI (*Aut.*). L'emendamento 36.0.141 ripropone un tema che è stato già affrontato anche in occasione dell'esame delle precedenti leggi finanziarie e riguarda sostanzialmente la tassazione dell'indennità di fine rapporto. La proposta è nel senso di riportarlo alla aliquota del 18 per cento, come avveniva per la tassazione delle liquidazioni antecedenti al 2003, mentre – com'è noto – a decorrere dal 2004 la tassazione è aumentata al 23 per cento.

Mi auguro che questa proposta, sulla quale vi è stato un assenso da parte di tutte le forze politiche possa trovare un'adeguata approvazione.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Onorevoli colleghi, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 36, tranne che sulle proposte di accantonamento. Per quanto riguarda gli emendamenti relativi al cosiddetto condono previdenziale ed alla semplificazione dell'azione amministrativa, affrontando questioni di grande rilevanza politica, sono favorevole alle proposte di accantonamento. La materia è ben nota, va trattata in tutte le sedi opportune, analizzata, discussa ed eventualmente portata in votazione in Parlamento.

Mi riferisco anche alle proposte di modifica della tassazione del TFR, mi pare del senatore Michelini. Si tratta di una questione di grande rilievo con un costo notevole che viene coperto attraverso la modifica delle aliquote sulle rendite finanziarie. Su tale metodo di copertura però la maggioranza e il Governo si sono espressi più volte in maniera negativa.

Quindi, seppur siano state previste delle misure ragionevoli, bisogna inserirle all'interno della questione del TFR nel suo complesso, che notoriamente è uno degli argomenti più importanti.

Alcuni emendamenti sull'INPS, illustrati dal senatore Eufemi, mi paiono ragionevoli. Si tratta di semplificazioni ed io sono convinto che per il cittadino talvolta la semplificazione valga molto di più di qualsiasi contributo o erogazione, perché significa avere un rapporto migliore con la pubblica amministrazione. A questo si deve sempre tendere; quindi tutto ciò che va in questo senso è certamente apprezzabile. Pertanto, mi dichiaro favorevole alla proposta di accantonamento.

VEGAS, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il mio parere è conforme a quello del relatore e, ricollegandomi a quanto da lui sostenuto, desidero far presente che proprio in questi giorni è in distribuzione la tessera sanitaria con la quale si iniziano a integrare i sistemi anche per un migliore controllo della spesa sanitaria. Pertanto gli emendamenti finalizzati a ciò sono condivisibili.

Aggiungo qualcosa sugli emendamenti relativi alla cosiddetta regolarizzazione contributiva agricola, rispetto ai quali – stante la presente formulazione – il Governo è contrario. Mi riferisco ad esempio al comma 3

dell'emendamento 36.0.77, del senatore Eufemi, dove è previsto che «la regolarizzazione estingue i reati previsti da leggi speciali». In proposito è necessario porre particolare attenzione, perché in questo modo si propone un'amnistia che, nel nostro sistema legislativo, richiede una votazione con maggioranza qualificata, altrimenti consegue una improponibilità. Quindi questi emendamenti, così come sono redatti, credo non siano compatibili con l'iter della finanziaria.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Dispongo che l'emendamento 36.1 sia accantonato. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 36.3 a 36.0.27).*

Passiamo all'emendamento 36.0.28.

\* MORANDO (*DS-U*). Sull'emendamento 36.0.28 mi limito ad una rapidissima dichiarazione di voto perché ne abbiamo lungamente trattato in sede di relazione di minoranza e molti interventi dei colleghi di opposizione si sono soffermati su questo argomento in sede di discussione. Tra l'altro, c'erano altri emendamenti prima di questo e altri ce ne saranno di contenuto analogo, o meglio che affrontano il problema della ridefinizione del trattamento di disoccupazione, del sistema degli ammortizzatori sociali e così via.

Abbiamo chiarito in sede di discussione che attribuiamo un particolarissimo valore all'intervento su questo versante per una ragione di carattere sociale (sulla quale non mi soffermo perché è ovvia) nonché per una ragione di carattere economico su cui invece voglio richiamare l'attenzione della maggioranza e del Governo. Il nostro apparato produttivo di beni e di servizi ha bisogno di una profonda ristrutturazione nei prossimi anni se vuole rendersi competitivo rispetto a quello degli altri Paesi emergenti e degli altri Paesi industriali avanzati.

A questo scopo, guardando alle caratteristiche dell'apparato produttivo del Paese, alla distribuzione della forza lavoro in rapporto ai diversi comparti e settori, si vede che abbiamo un apparato produttivo tale da rendere necessario, ai fini del suo adeguamento nel processo di ristrutturazione in corso, uno spostamento piuttosto rilevante di lavoratori soprattutto da comparti del settore manifatturiero (le cui produzioni non reggono la competizione internazionale) ad altri comparti, in particolare del settore dei servizi, in ogni caso di settori della produzione caratterizzati da un più elevato livello di innovazione tecnologica, in cui i beni prodotti incorporano una più elevata quantità di conoscenza e ricerca.

Un sistema universale di ammortizzatori sociali di tipo europeo, cioè analogo a quello di cui dispongono i lavoratori francesi, tedeschi o inglesi, in questo momento è più indispensabile che in altre fasi dello sviluppo economico. Infatti, se dobbiamo realizzare tale spostamento, con l'attuale

sistema di ammortizzatori sociali fortemente discriminanti, rischio di pagare per questa operazione di ristrutturazione dell'apparato produttivo un prezzo sociale di dimensioni enormi. Quindi, sono convinto che in un'azione di politica economica e sociale ben coordinata sarebbe necessario riconoscere la priorità di questo tipo di interventi. Prima di ogni altra azione di carattere sociale, deve procedersi ad una riconsiderazione, naturalmente progressiva, del sistema degli ammortizzatori sociali. Questa iniziativa è assolutamente indispensabile anche ai fini della promozione dello sviluppo: non è solo un qualcosa che è giusto socialmente ma è anche indispensabile economicamente. Se non si dispone di un tale sistema, si alimentano resistenze al processo di ristrutturazione, se il processo di ristrutturazione non si avvia non reggiamo la competizione internazionale ed ecco che il circolo si chiude, in una prospettiva di decadimento delle capacità competitive del nostro Paese. La ringrazio, signor Presidente, mi scuso se mi sono un po' dilungato.

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 36.0.28 a 36.0.75).*

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria.* Dispongo che gli emendamenti 36.0.77 e 36.0.79 siano accantonati. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 36.0.78 a 36.0.99).*

TAROLLI (UDC). Signor Presidente, chiedo che l'emendamento 36.0.100, che prevede che la pensione di guerra non venga computata nel reddito massimo stabilito, per poter avere titolo all'assegno sociale, venga accantonato.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria.* Dispongo che l'emendamento 36.0.100 sia accantonato. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 36.0.101 a 36.0.114 ( testo 2).*

Dispongo che l'emendamento 36.0.115 sia accantonato. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 36.0.116 a 36.0.119).*

Dispongo che gli emendamenti 36.0.120 e 36.0.121 siano accantonati. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 36.0.122 a 36.0.131).*

Passiamo all'emendamento 36.0.132.

\* MICHELINI (*Aut*). Signor Presidente, chiedo che il Governo prenda in considerazione l'emendamento 36.0.132, che riguarda un problema molto avvertito dallo stesso Parlamento, genera maggiori entrate a favore degli enti previdenziali e non comporta, quindi, maggiori spese. Ne propongo pertanto l'accantonamento.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Dispongo che l'emendamento 36.0.132 sia accantonato. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 36.0.133 e 36.0.134).*

Dispongo che gli emendamenti 36.0.135, 36.0.137, 36.0.138, 36.0.139 e 36.0.140 siano accantonati. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

*(Posto ai voti, è respinto l'emendamento 36.0.136).*

Passiamo all'emendamento 36.0.141.

\* MORANDO (*DS-U*). Signor Presidente, raccomando l'approvazione dell'emendamento 36.0.141 o comunque, in subordine, l'accantonamento, in quanto si propone di risolvere la situazione che si è verificata (si dice involontariamente) a seguito alla decisione del Governo e del Parlamento, intervenuta nel corso di questa legislatura, di portare l'aliquota minima dell'IRPEF al 23 per cento. È accaduto che in maniera del tutto involontaria, almeno secondo le dichiarazioni del Governo, dei partiti e dei Gruppi parlamentari di maggioranza, si è determinato un prelievo aggiuntivo (l'aliquota è passata dal 18 al 23 per cento) sull'indennità di fine rapporto percepita da alcuni lavoratori (sicuramente sfortunati rispetto a tutti gli altri lavoratori italiani che hanno cessato il proprio rapporto di lavoro prima e dopo di loro). Il Presidente del Consiglio di questo Governo dice sempre, ed è un motivo di vanto, di non aver mai messo le mani in tasca agli italiani. Almeno a questi italiani, come voi stessi avete riconosciuto, anche se per errore, le mani in tasca, in maniera del tutto ingiusta e ingiustificata, le avete messe.

Chiedo quindi formalmente, e mi rivolgo in particolare ai Gruppi di maggioranza che hanno approvato ordini del giorno all'unanimità sia alla Camera che al Senato, l'approvazione o comunque l'accantonamento dell'emendamento 36.0.141. Ritengo infatti che non si possa procedere come se niente fosse quando (e tutti lo riconosciamo) in quell'anno si è verificato qualcosa che non era nelle intenzioni del Governo e della maggioranza far accadere: c'è stato un prelievo ingiusto. Questi soldi devono essere restituiti ai lavoratori; prima del termine della legislatura si deve porre rimedio a questo furto che è stato perpetrato, nemmeno con grande

destrezza, a danno di circa 120.000 lavoratori italiani che hanno avuto questa sfortuna. Non si può continuare a far finta di non essersi accorti di un'ingiustizia così clamorosa.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Dispongo che l'emendamento 36.0.141 sia accantonato. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 36.0.142 a 36.0.148).*

Dispongo che gli emendamenti 36.0.149, 36.0.150 e 36.0.151 siano accantonati. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

*(Posto ai voti, è respinto l'emendamento 36.0.153).*

Onorevoli colleghi, apprezzate le circostanze, propongo di rinviare l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 37 del disegno di legge finanziaria alla prossima seduta, che verrà convocata per la prossima settimana.

Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Rinvio il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 13,40.*





